

Progetto PEJ2019 nell'ambito della politica cantonale infanzia e gioventù del Canton Vaud | DELPHINE CONUS BILAT

Come vedi la tua città del futuro?

Gli allievi di otto classi di 2° e 3° media (9° e 10° HarmoS) del Canton Vaud si sono ingegnati per individuare soluzioni innovative a varie problematiche che avevano identificato nel loro comune. Al termine di un importante lavoro di ricerca, riflessione e collaborazione, sono quindi state depositate trentadue proposte nei sette comuni direttamente interessati. Sarah Pittet, insegnante a Préverenges, racconta l'esperienza vissuta con i suoi allievi.

“Partecipare a questo progetto mi ha subito interessato perché intravedevo un'opportunità per i miei allievi di imparare con modalità diverse. Inoltre, il progetto in sé non poneva difficoltà organizzative, poiché si integrava negli obiettivi del programma ‘scoperta del mondo professionale’ nell'ambito della formazione generale” ci spiega Sarah Pittet. La sua classe è quindi stata una delle otto classi coinvolte nel progetto durante l'anno scolastico 2018/2019. L'intero iter da seguire – coordinato dal servizio di protezione della gioventù del Canton

« *Questo ha permesso ad alcuni di loro di acquisire una maggiore autonomia e fiducia. Si è materializzata una certa capacità di agire: i ragazzi sanno che possono fare qualcosa ed essere ascoltati anche se sono adolescenti.* »

Sarah Pittet
Docente in Préverenges

Vaud e dal programma “Graines d'entrepreneurs” – si prefiggeva da un lato di favorire la partecipazione dei bambini e giovani alle decisioni che li riguardavano (cfr. Art. 12 della Convenzione dei diritti del fanciullo) e, dall'altro, di sostenere i comuni nella loro politica sull'infanzia e sulla gioventù. In altri termini, si trattava di coinvolgere i ragazzi nella ricerca di soluzioni alle sfide a cui saranno confrontati quando saranno adulti, fornendo loro nel contempo degli strumenti pratici per sviluppare e comunicare le loro idee.

Dalla fantasia alla concretezza

Da settembre 2018 a febbraio 2019, durante un'unità didattica alla settimana, gli allievi si sono quindi familiarizzati con le varie tappe dell'elaborazione di un progetto: identificare un problema o un bisogno nel loro comune, realizzare un sondaggio fra la popolazione per assicurarsi della realtà della loro percezione, immaginare una soluzione possibile, presentare le loro idee alle autorità comunali in visita nella loro classe, sviluppare strumenti promozionali, ecc. Per finire, sono cinque le proposte scaturite nella classe di Préverenges. Queste cinque proposte sono poi state man mano affidate a degli studenti dell'Università di Losanna che nel periodo compreso tra febbraio e maggio 2019 le hanno concretizzate sotto forma di modelli di business. E oggi queste proposte sono tutte sul tavolo

del comune di Préverenges. “Per il momento, non sappiamo se le proposte degli allievi verranno realizzate. Aspettiamo con impazienza notizie in merito” aggiunge Sarah Pittet.

Cinque problematiche, cinque soluzioni

Per quanto riguarda le idee dei suoi allievi, l'insegnante ci confida: “all'inizio, non sapevo veramente cosa aspettarmi e se i miei allievi si sarebbero impegnati o meno in questo progetto. Per finire, sono proprio stata sorpresa in bene. E non è perché sono i miei allievi, ma trovo le loro idee favolose! Alcune sono tra l'altro molto empatiche e sono in contrasto con l'immagine che si ha talvolta di una gioventù incentrata unicamente su sé stessa”. A riprova di quanto affermato, cita lo sviluppo di un'applicazione per le vittime, o i testimoni di molestie, e l'organizzazione di un servizio di ritiro dei rifiuti a domicilio per le persone con una mobilità ridotta. Menziona anche l'esempio del progetto “No Smoke”: in un'età in cui fare cose proibite – come fumare – può attirare certi adolescenti, i suoi allievi hanno immaginato un programma di lotta alla sigaretta e alla canapa negli spazi pubblici frequentati dai bambini. Questo programma raccomanda inoltre maggiori controlli nelle vicinanze delle scuole, e in particolare nei chioschi e negozi locali che vendono sigarette, come pure il collocamento di cartelli di divieto di fumare in punti ben visibili nei parchi. Abbiamo inoltre chiesto a Sarah Pittet se i suoi allievi hanno realmente dato libero sfogo alla loro fantasia oppure se sono stati limitati dal contesto scolastico. In proposito, l'insegnante risponde: “penso che le loro proposte scaturiscano da preoccupazioni reali e sincere. I ragazzi hanno rapidamente identificato certi problemi,





come quello legato alla frequentazione dei parchi pubblici da parte dei fumatori, e sono rimasti scioccati dal fatto che nessuno agisse”.

Autonomia e fiducia

Uscire dalla classe, andare incontro alla popolazione, incontrare le autorità comunali, rispondere alle domande degli studenti che avrebbero rielaborato le loro idee... Secondo Sarah Pittet, uno dei punti forti del progetto poggia sul fatto che consente agli allievi di accedere ad un ambito normalmente riservato agli adulti. “Questo ha permesso ad alcuni di loro di acquisire una maggiore autonomia e fiducia. Si è materializzata una certa capacità di agire: i ragazzi sanno che possono fare qualcosa ed essere ascoltati anche se sono adolescenti. E dal canto mio, posso anche essere più esigente con loro e lavorare maggiormente tramite progetti, perché sanno ora come il tutto funziona e non ne hanno più paura”. Per Sarah Pittet, anche beneficiare del sostegno di un attore esterno è stato un elemento essenziale. Questo ha favorito lo sviluppo di un'altra dinamica, di metodi meno tradizionali e scolastici, di una visione del mondo dell'imprenditorialità presente in misura minima a scuola, ossia tutti fattori che hanno facilitato l'adesione degli allievi a questo progetto. Ma non dimen-

tichiamo soprattutto che anche se talvolta gli adolescenti possono sembrare poco interessati o demotivati, dimostrano di essere veramente pieni di risorse non appena, o semplicemente perché, si lascia loro la parola.

Scopri il programma “Graines d'entrepreneurs” (in francese) www.grainesentrepreneurs.ch

Aspetti ESS

Questo progetto ha permesso agli allievi d'esercitare delle competenze metodologiche e sociali grazie al suo ancoraggio alla realtà di un comune e agli incontri con differenti gruppi d'interesse.

Gli allievi sono stati incoraggiati a riflettere su delle problematiche identificate nel loro contesto quotidiano e a sviluppare delle visioni di futuro in linea con questo vissuto (**anticipazione**). Hanno ricercato in modo critico e costruttivo delle soluzioni (**pensiero creativo**), che in seguito hanno appreso a comunicare in modo efficace.

Alcune delle idee degli allievi

- Creare un negozio di alimentari nel centro del paese.
- Allestire una zona coperta sul piazzale della ricreazione.
- Migliorare il comfort nelle aule.
- Creare e promuovere piste ciclabili.
- Organizzare eventi intergenerazionali per gli abitanti curati dai giovani.
- Creare un parco pubblico adatto ai giovani con mobilità ridotta.
- Realizzare aree polisportive.
- Organizzare due volte alla settimana un foodtruck eco-responsabile che proponga ogni mese dei pasti di un paese sempre diverso, per sostenere e diversificare le proposte della mensa scolastica.
- Mettere online un sito per mettere in relazione persone private e aziende di una regione con giovani alla ricerca di un mini-lavoro o di uno stage.

Materiale didattico

Project Humanity: il senso di umanità si può imparare



Editore ASP di Zug | Anno 2016

Tipo Risorsa didattica online

Livello 3° ciclo, Secondario II (formazione professionale)

<https://catalogue.education21.ch/it>

Il sito "Project Humanity" è una piattaforma online utilizzabile sia quale strumento didattico, sia come base per un progetto scolastico, che si concentra sulla sensibilizzazione ai quattro principi umanitari ovvero umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza. Principi che stanno alla base di qualsiasi aiuto umanitario.

Una volta effettuata la registrazione (gratuita) al sito si può affrontare una discussione approfondita sui valori e sulle questioni relative agli aiuti umanitari, tramite una serie di moduli

online direttamente utilizzabili dagli studenti. La piattaforma è dotata di un diario nel quale salvare quanto imparato sui "principi umanitari", raccontare storie, caricare fotografie e definire valori. Inoltre, vi è una bacheca nella quale ottenere più informazioni, porre domande e leggere risposte, condividere idee per nuovi progetti e molto altro ancora.

Nel settore "documentazione" vi è il necessario al docente per lavorare con la propria classe: da un'introduzione generale a una serie di proposte didattiche per ogni modulo. Queste gli permettono di variare l'insegnamento alternando momenti di lavoro collettivi, a lavori di gruppo e al lavoro individuale.

Seguendo lo slogan "il senso di umanità si può imparare" le classi sono guidate attraverso un processo di apprendimento in cui vengono trattati vari aspetti dell'ESS. Una nota critica va al fatto che l'utilizzo dei vari moduli e del materiale didattico allegato risulta essere un po' complesso. Il progetto è stato commissionato dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), mentre il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), la Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FIRC) e la Croce Rossa Svizzera (CRS) hanno fornito consulenza.

Esempio di pratica

Elementi costitutivi della democrazia



Gli "elementi costitutivi della democrazia" sono moduli di apprendimento guidato. Sulla base di regole istituzionali concrete come la "cogestione" o la "decisione maggioritaria", gli studenti imparano quali ideali e valori sono alla base della democrazia e dove possono sorgere conflitti. I moduli sono costituiti da vari esercizi individuali e di gruppo. In essi i partecipanti sono incoraggiati ad analizzare le regole istituzionali, a decidersi individualmente, o in gruppo a favore di alcune regole e a riflettere sulle analisi e sulle decisioni. L'esame dei conflitti di valori e degli obiettivi rafforza la consapevolezza del cambiamento di valori e delle relative regole.

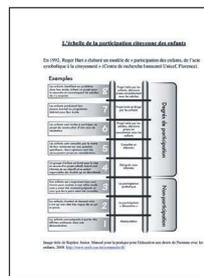
Per la classe | Tema Democrazia, diritti di partecipazione | Tipologia Workshop

Durata 2x3 lezioni | Livello Secondario II | Scuola Gymnasium NMS Bern

www.education21.ch/it/pratiche-ess

Materiale didattico

Schede Diritti dell'infanzia 2019 | Il bambino è un cittadino!



Produzione Institut des droits de l'enfant IDE

Anno 2019

Tipo Schede didattiche

Consigliato per il 3° ciclo

<https://catalogue.education21.ch/it>

Partecipazione e cittadinanza vanno di pari passo. Questo è ciò che con queste schede si vuole far vivere agli allievi che in due o tre lezioni, sviluppano competenze ESS, come il pensiero creativo, la responsabilità e, naturalmente, la partecipazione. Saranno infatti, gli allievi stessi ad avviare un grande dibattito su un tema d'attualità che implichi il diritto di partecipazione (come lo sono le marce sul clima). Poi valuteranno i loro margini di manovra in diversi contesti e la possibilità di esercitare effettivamente questo diritto. Infine, la riflessione porterà allo sviluppo di un progetto concreto. Questa sfida è stata molto apprezzata dagli allievi che hanno testato l'attività prima dell'estate.

Materiale didattico

Diritti umani: un viaggio nella storia per conoscere, comprendere e rispettare i Diritti Umani



Autore Mario Actis Aurelia
Edizione Graphot | Anno 2018
Tipo Libro
Consigliato a partire del 3° ciclo
<https://catalogue.education21.ch/it>

Il libro ripercorre la storia dei Diritti dell'Uomo grazie a un excursus storico attraverso i più importanti documenti redatti nel corso dei secoli - dall'antichità ad oggi - mettendo in luce l'evoluzione degli stessi nei diversi contesti.

Nell'introduzione viene inoltre fornito un breve sguardo riflessivo sul percorso ad ostacoli dei diritti umani nel tempo e sulle contraddizioni esistenti, mostrando come non siano per forza qualcosa di acquisito o scontato. Il libro è una possibile fonte per il docente dalla quale poter attingere informazioni, dati e curiosità utili per affrontare il tema dei Diritti Umani.

Materiale didattico

Crescere il giusto: elementi di educazione civile



Autori Michele Gagliardo, Francesca Rispoli, Mario Schermi
Edizione Gruppo Abele | Anno 2012
Tipo Libro
Consigliato per tutti i cicli
<https://catalogue.education21.ch/it>

Giustizia, legalità, convivenza solidale. Valori fondanti di una cittadinanza attiva, matura e democratica o concetti astratti, vuoti, talvolta retorici? La questione è aperta in un contesto nel quale spesso il richiamo alla legalità sancisce il discrimine tra inclusi ed esclusi, gli apparati di giustizia perpetuano le disuguaglianze e la convivenza si separa dalla solidarietà. C'è, dunque, bisogno di chiarezza. Anche sul versante educativo. Educare a che cosa? Ed educare come? Si colloca qui la pratica dell'educazione civile come processo quotidiano tessera di un ventaglio di sollecitazioni e proposte rivolte in maniera diffusa a uomini e donne.

Materiale didattico

Bambini in cammino

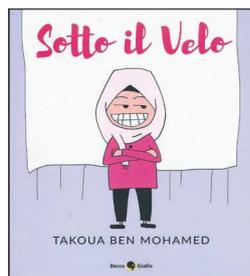


Produzione éducation21 | Anno 2014
Formato DVD/VOD con materiale didattico
Durata ca. 87 minuti
Consigliato per il 1°, 2° e 3° ciclo

Selezione di sette film che offre una panoramica delle condizioni di vita dei bambini di altri paesi. L'opportunità di identificarsi con bambini della stessa età favorisce l'empatia e la comprensione.

Materiale didattico

Sotto il velo



Autrice Takoua Ben Mohamed
Editore Becco Giallo
Anno 2012
Tipo Fumetto
Consigliato a partire del 3° ciclo

Fumetto che pone l'accento sui pregiudizi e come superarli tramite i disegni e i testi dell'autrice, originaria della Tunisia e cittadina di Roma. Piacevole nella lettura e originale nella costruzione.

Materiale didattico

Rispetto, non razzismo



Produzione éducation21 | Anno 2004
Formato DVD/VOD con materiale didattico
Durata ca. 140 minuti
Consigliato per tutti i cicli

Quasi in ogni classe troviamo ormai ragazzi provenienti da altri paesi e di altre culture. La convivenza nel rispetto reciproco presuppone apertura mentale e curiosità. Raccolta di nove brevi film.

Dossiers tematici online

Potete trovare ulteriori materiali didattici, esempi di pratiche ESS e offerte di attori esterni sui diritti dei bambini nel nostro dossier "Diritti Umani".

Questi sono suddivisi secondo i livelli scolastici e per ognuno vi è il riferimento al Piano di studi. Nell'introduzione sono illustrati la pertinenza del tema, il potenziale dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e la trasposizione didattica in classe.

www.education21.ch/it/dossiers-tematici